



WORLD WATCH LIST 2023

Report annuale sulla persecuzione dei cristiani nel mondo



Porte Aperte / OpenDoors

World Watch List 2023 – Report

La lista dei primi 50 paesi dove esiste persecuzione anticristiana

Cresce ancora la persecuzione anticristiana: mai così intensa nei 30 anni della nostra ricerca! - Corea del Nord torna al 1° posto – Africa Sub-Sahariana, scenario di spaventose violenze anticristiane - Oltre 360 milioni di cristiani sperimentano un livello *alto* di persecuzione e discriminazione nel mondo (1 cristiano su 7) – 5.621 i cristiani uccisi per cause legate alla fede

Il 18 gennaio 2023 Porte Aperte pubblica la **WORLD WATCH LIST 2023 (WWL)**¹, la nuova edizione della lista dei primi 50 paesi dove più si perseguitano i cristiani al mondo. **Questo report compie 30 anni! Cresce ancora la persecuzione anticristiana in termini assoluti**², mantenendo l'impressionante **accelerazione degli ultimi 10 anni**. Ecco una sintesi dei risultati principali, seguita da tabella della persecuzione in cifre:

- 1) sono **oltre 360 milioni nel mondo**³ i cristiani che sperimentano almeno un **livello alto** di persecuzione e discriminazione a causa della propria fede (**1 cristiano ogni 7**);
- 2) la **Corea del Nord** torna al 1° posto;
- 3) la **violenza anticristiana in Africa Sub-Sahariana** raggiunge intensità senza precedenti;
- 4) tra i circa 100 paesi monitorati aumenta la persecuzione in termini assoluti, con **76 paesi** che mostrano un livello definibile *alto, molto alto o estremo*⁴;
- 5) **Nigeria ancora epicentro di massacri** (salgono da 4.650 a 5.014), mentre il numero totale di **cristiani uccisi** per ragioni legate alla fede decresce leggermente attestandosi a **5.621**;
- 6) cresce il numero di paesi che adottano il **modello cinese di controllo centralizzato sulla libertà di religione**, con l'uso massiccio di tecnologia, mentre la **Cina (16°)** sta forgiando un'alleanza internazionale per ridefinire i diritti umani;
- 7) cresce il fenomeno della **chiesa "profuga"**, sempre più cristiani in fuga dalla persecuzione;
- 8) **America Latina**, meno libertà a causa di mal governo, criminalità e leader indigeni;
- 9) la **Chiesa in Medio Oriente ridotta e sotto pressione**.



Per scaricare foto, mappa e video relativi a questo report "WWL 2023": [clicca qui](#)

¹ Periodo di riferimento ricerche 1 ottobre 2021 – 30 settembre 2022

² Ossia il punteggio totalizzato da tutti i 50 paesi WWL supera quello dell'anno scorso.

³ I dati relativi ai soli 50 paesi della mappa WWL 2023, invece, parlano di 312 milioni.

⁴ I punteggi attribuiti ai paesi secondo la nostra metodologia di ricerca relativi a ciascun livello sono: **alto (41-60), molto alto (61-80) ed estremo (81-100)**. Perciò 76 sono i paesi che superano 41 punti. Si veda sintesi metodologia di ricerca in fondo.

BREVE ANALISI

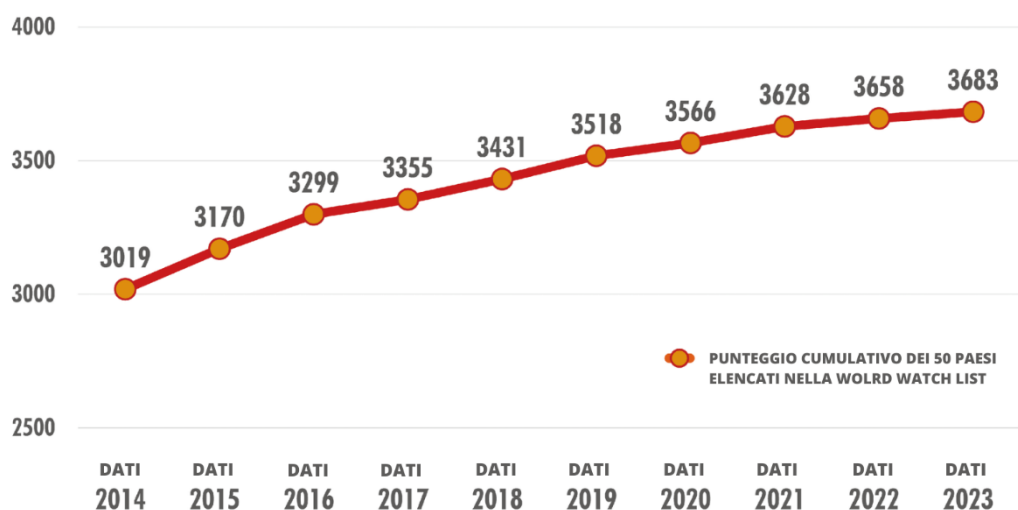
La World Watch List compie 30 anni!



Grazie ai progetti di sostegno pratico dei cristiani perseguitati in oltre 70 paesi, Porte Aperte/Open Doors è stata in grado di creare reti locali che da 30 anni sono una delle componenti essenziali della ricerca sul campo.

Nella WWL 2023 ancora una volta si registra **il più alto livello di persecuzione da quando la WWL viene pubblicata**, confermando **l'aumento costante degli ultimi anni** (vedasi grafico qui sotto). Altro segno visibile del declino della libertà religiosa dei cristiani nel mondo è il fatto che dall'edizione del 2021 troviamo nella mappa esclusivamente nazioni con un livello *molto alto* ed *estremo* di persecuzione e discriminazione, scomparendo quindi il livello *alto*⁵. Pur salendo leggermente il numero dei perseguitati, confermiamo che sono **oltre 360 milioni nel mondo** i cristiani che sperimentano almeno **un livello alto** di persecuzione e discriminazione a causa della propria fede⁶: globalmente **1 cristiano ogni 7** è toccato da questo fenomeno, che divisi in macro-aree geografiche diventano: **1 cristiano ogni 5 in Africa; 2 cristiani ogni 5 in Asia e 1 ogni 15 in America Latina**.

EVOLUZIONE DELLA PERSECUZIONE IN 10 ANNI



La nostra ricerca abbraccia **4 tipologie di comunità cristiana**:

⁵ Il livello "alto" o giallo si riscontra ancora per i paesi dalla posizione 56 alla 76, quelli cioè che secondo la nostra metodologia hanno totalizzato un punteggio da 41 a 60.

⁶ Nei soli 50 stati della mappa sono 312 milioni, a cui si aggiungono altri 48 con i 26 stati fuori dalla mappa che registrano un livello di persecuzione e discriminazione alto (sopra i 40 punti).

- 1) *Comunità di espatriati o di immigrati,*
- 2) *Chiese storiche* (come i cattolici, gli ortodossi e le chiese protestanti tradizionali),
- 3) *Comunità protestanti non tradizionali* (come gli evangelici, i battisti, i pentecostali e tutti gli altri gruppi di cristiani che non sono inclusi nelle prime tre categorie)
- 4) e la *Comunità di convertiti al cristianesimo* (dall'islam, dall'induismo ecc. spesso i più colpiti dalla persecuzione).

TOP 10: i luoghi più pericolosi al mondo dove essere cristiani

La Corea del Nord torna al primo posto⁷, ma con i **livelli di persecuzione più alti di sempre** (98 punti!). Questo aumento segue la nuova ondata di persecuzione promossa dalla “*Legge contro il pensiero reazionario*”, uno dei fattori che ha portato **all'aumento degli arresti di cristiani e alla scoperta e conseguente chiusura di un maggior numero di chiese**.

Nelle prime 5 posizioni, ci sono 3 nazioni fortemente islamiche, come evidenza del fatto che l'oppressione islamica rimane una delle fonti principali di intolleranza anticristiana: **Somalia** (2°), **Yemen** (3°) e **Libia** (5°). Per la precisione qui le fonti di persecuzione sono connesse a una società islamica tribale radicalizzata, all'estremismo attivo e all'instabilità endemica di questi paesi: la fede cristiana va vissuta nel segreto e se scoperti (specie se ex-musulmani) rischiano anche la morte. **L'Eritrea** risale di due posizioni (4°), confermando la propria nomea di “Corea del Nord dell'Africa”, così come la **Nigeria** sale ancora (6°), **confermandosi la nazione dove si uccidono più cristiani al mondo (5.014, mai così tanti)**.

Il **Pakistan** al 7° posto è stabile nella top 10 da molti anni, rimanendo la seconda nazione al mondo dove si manifesta più violenza anticristiana (dopo la Nigeria). **L'Iran** (8°) non si smentisce, rimane tra le nazioni dove la vita della chiesa è più difficile: costretti ad incontrarsi in piccoli gruppi in casa, i cristiani e le chiese sono percepiti come minacce al regime islamico e, come in tutti i succitati paesi islamici, i convertiti al cristianesimo sono esposti a maggiori rischi. *Attenzione: l'attuale destabilizzazione del Paese dovuta ai tumulti è iniziata nel settembre 2022, quindi verso la fine del periodo di analisi di questa ricerca. Un eventuale impatto sulla persecuzione dei cristiani lo vedremo soprattutto dalla prossima WWL.*

L'Afghanistan scende al 9° posto. Dopo la riconquista del potere dei Talebani nel 2021, **molti cristiani sono stati uccisi**, tramite una vera e propria caccia all'uomo. Una piccola parte è riuscita, però, a **nascondersi, mentre una grossa fetta è fuggita all'estero**. Tutto ciò, però, accadeva nel 2021. Nel 2022, invece, **cala vistosamente il punteggio relativo alla violenza** contro i cristiani⁸, poiché l'attenzione dei Talebani si è concentrata sul consolidare il loro potere, affermando a più riprese che ogni presenza cristiana era stata debellata. Ciò fa comprendere che questa diminuzione degli atti violenti nel periodo in esame non significa assolutamente che la vita dei convertiti alla fede cristiana sia più sicura. Semplicemente hanno smesso di cercarli e l'esiguo numero rimasto vive a un livello totale di clandestinità (*si veda più avanti per analisi dettagliata*).

Il **Sudan**, su cui si erano riposte speranze nel 2021, risale al 10° con un aumento di 4 punti spalmati su tutte le sfere della vita del cristiano⁹. Infine, completa le 11 nazioni dove si registra un livello di persecuzione e discriminazione contro i cristiani definito *estremo*, **l'India** (11°), di cui denunciavamo da anni il declino delle libertà fondamentali della minoranza cristiana, bersaglio di violenze e discriminazioni. Nel

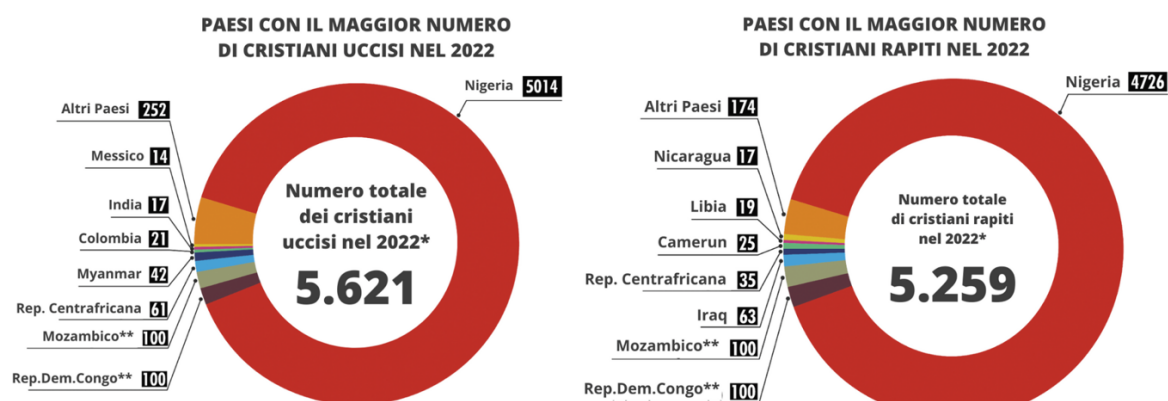
⁷ La Corea del Nord ha occupato il primo posto dal 2002 ad oggi, ad eccezione del periodo di riferimento WWL 2022

⁸ Attenzione: la minaccia di violenza è registrata nelle altre 5 sfere della vita del cristiano analizzate dal rapporto, mentre nella sfera della violenza vengono riportato SOLO gli eventi violenti effettivi (uccisioni, torture, aggressioni, ecc.)

⁹ La WWL analizza la pressione sulle 5 sfere della vita del cristiano, ossia **privato, famiglia, comunità, chiesa, vita pubblica**, a cui si aggiunge la **violenza** come elemento a parte. *Vedasi metodologia in fondo al report per dettagli.*

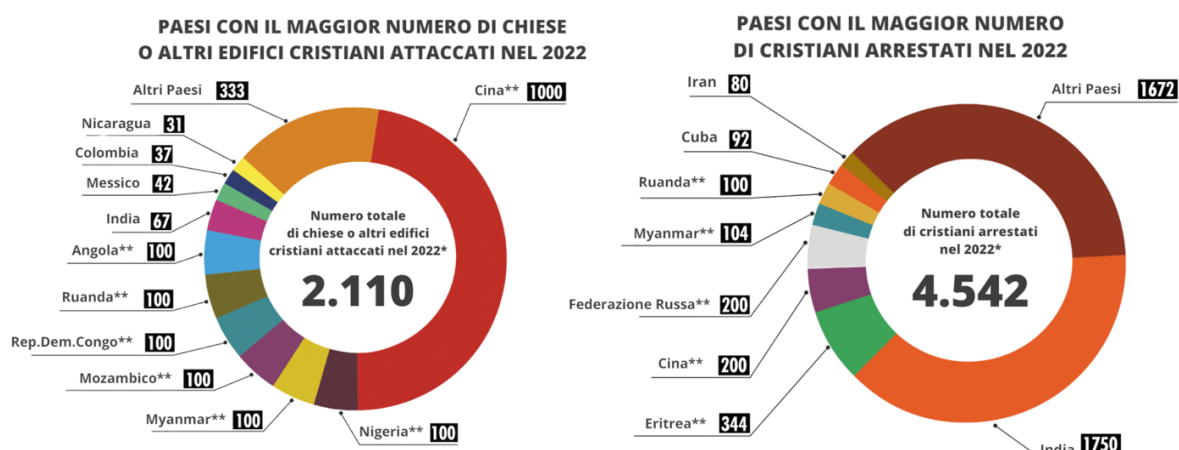
periodo in esame questa nazione ha il **record di detenzioni di cristiani senza processo** per ragioni legate alla loro fede (1.750). A tal proposito vedasi anche il report di Porte Aperte dal titolo "[Bugie Distruttive](#)"¹⁰.

Cifre principali della persecuzione



*Durante il periodo di raccolta dati per il report 2023 (1 ottobre 2021 - 30 settembre 2022)

**Stima conservativa minima



*Durante il periodo di raccolta dati per il report 2023 (1 ottobre 2021 - 30 settembre 2022)

**Stima conservativa minima

Le uccisioni di cristiani per motivi legati alla fede diminuiscono leggermente da 5.898 (2022) a **5.621** (2023): ricordiamo che queste cifre vanno ritenute **"conservative"**. Un dato positivo è **la diminuzione di oltre la metà del numero di chiese attaccate o chiuse**, da 5.110 (WWL 2022) a **2.110** (WWL 2023), soprattutto per effetto della riduzione in Cina (da 3.000 a 1.000 casi): va segnalato, tuttavia, che dal 2016 ad oggi **oltre 20.000 chiese** sono state chiuse, danneggiate o distrutte in Cina!

Segnaliamo l'**aumento preoccupante del numero di rapimenti di cristiani** da 3.829 a **5.259**, di cui quasi 5.000 solo nelle 3 nazioni africane di Nigeria, Mozambico (32) e Congo DR (37).

¹⁰ "INDIA: BUGIE DISTRUTTIVE, Disinformazione, incitamento alla violenza e alla discriminazione contro le minoranze religiose in India", report realizzato dalla **London School of Economics** e commissionato da Porte Aperte/Open Doors, che tra le altre cose ha dimostrato come in tutta l'India, i cristiani vivano in uno stato di costante paura in quanto è in atto contro di loro una sistematica campagna di violente molestie, stupri e omicidi, oltre che di disinformazione e propaganda anticristiana. [SCARICABILE QUI](#).

Sono **decine di migliaia ogni anno, invece, i cristiani aggrediti** (picchiati o vessati con minacce di morte) esclusivamente a causa della loro fede: la stragrande maggioranza di questi casi non viene alla luce, ma un dato minimo di partenza per il periodo in esame va oltre le 29.400. Gli **attacchi a case di cristiani** (4.547) e loro **negozi** e attività economiche (2.210) superano 6.700 unità, creando sovente un danno permanente alla capacità di sostentamento di queste persone e costringendole spesso alla fuga (sfollati o rifugiati).

Tuttavia, anche se la violenza attira maggiormente l'attenzione, **la pressione fatta di vessazioni quotidiane, affrontata dalle comunità cristiane è altrettanto devastante, e in costante aumento.** Questa pressione si esprime in una miriade di forme: discriminazione sul lavoro, non accesso alla sanità e all'istruzione, pressioni e minacce per far rinunciare alla propria fede, negazione del soccorso in caso di calamità, una burocrazia che impedisce l'autorizzazione delle chiese e molto altro.

Violenza e abusi contro le donne (e non solo)

È difficile raccogliere dati certi sul numero di **vittime di stupro e abusi** a causa della loro fede: in molti paesi le denunce sono rare, per ragioni culturali e sociali. Tuttavia, un dato minimo di partenza, secondo le nostre stime incrociate con testimonianze raccolte, è **2.126**, a cui si sommano **oltre 717 matrimoni forzati**. Lo ribadiamo sempre, però, sono la punta di un iceberg ben più imponente. La vulnerabilità domestica colpisce specificamente le donne e i bambini appartenenti alle minoranze. Porte Aperte/Open Doors negli ultimi anni sta potenziando la ricerca sul campo della **violenza di genere**, scoperchiando un universo di abusi sconvolgente ([a marzo 2023 seguirà l'annuale report dedicato nell'area **PRESS** del nostro sito](#))¹¹. Tale violenza colpisce anche i più piccoli: uno studio specifico che indicherà come i **bambini** siano colpiti tanto dalla violenza (abusi, matrimoni forzati, tratta, riduzione schiavitù) quanto dalla discriminazione diretta e indiretta (dei genitori con arresti, vedovanza, negazione custodia dei figli e accesso a sanità, istruzione, ecc.), è stato pubblicato a settembre 2022¹² (*nuova edizione a settembre 2023 sempre nell'area **PRESS***).

Trend e Dinamiche Persecutorie Principali

Ecco le dinamiche principali che i nostri analisti mettono in evidenza:

- 1) la violenza anticristiana in **Africa Sub-Sahariana** raggiunge intensità senza precedenti;
- 2) il **modello Cina** e il numero crescente di emulatori;
- 3) il **controllo digitale** cinese minaccia le comunità cristiane;
- 4) **Corea del Nord, ai massimi livelli**. Afghanistan, un caso complesso;
- 5) **America Latina**: meno libertà a causa di mal governo, criminalità e leader di comunità indigene;
- 6) **la Chiesa in Medio Oriente ridotta** e sotto pressione;
- 7) Cresce il fenomeno della **Chiesa "Profuga"**

Per approfondimenti sulle dinamiche persecutorie principali si veda più avanti.

Dichiarazioni di Cristian Nani, direttore di Porte Aperte/Open Doors:

¹¹ Per scaricare l'edizione precedente (2022) del report sulla **Persecuzione Specifica di Genere**, [clicca qui](#)

¹² Per scaricare l'edizione precedente (2022) del report **Una Generazione a rischio**, [clicca qui](#)

“Oltre 360 milioni di cristiani nel mondo sperimentano un livello alto di discriminazione o persecuzione. Famiglie ed intere comunità cristiane sono costrette a fuggire dalle loro case a causa dell’estremismo islamico, dando vita a una ‘Chiesa profuga’ che grida aiuto”

“La nostra ricerca compie 30 anni e oggi registriamo la più alta persecuzione anticristiana in termini assoluti! 1 cristiano su 7 patisce discriminazione o persecuzione a causa della sua fede: è ora di mettere al centro del dibattito mondiale la libertà religiosa, il diritto orfano della Carta Universale dei diritti umani”

“L’Africa Sub-Sahariana ospita i paesi killer di cristiani. Ma i governi africani non sono gli unici a non affrontare la vera natura di questa epurazione a sfondo religioso: i governi di tutto il mondo stanno facendo lo stesso. Oltre a tanta sofferenza assistiamo però a un miracolo: la rinuncia alla vendetta, alla rappresaglia. Se la risposta fosse proporzionale, oggi saremmo di fronte a una catastrofe inarrestabile in Africa”

Cosa troverete inoltre in questo **REPORT**:

- [Ranking e punteggio dei primi 50 paesi dove più si perseguitano i cristiani](#)
- [Dinamiche persecutorie principali del periodo preso in esame](#)
- [WWL 2023 – Chi sale e chi scende nel punteggio](#)
- [Appendice: metodologia usata per redazione della WWL](#)

[Per scaricare foto, mappa e video WWL 2023 clicca qui](#)

Per maggiori info, in particolare i **country profile di ogni nazione in esame**, una **mappa interattiva** e altro, visitate il nostro sito: www.porteaperteitalia.org

WORLD WATCH LIST 2023 – RANKING & PUNTEGGIO

Rank	Nazione	1. Privato 	2. Famiglia 	3. Comunità 	4. Nazione 	5. Chiesa 	6. Violenza 	TOTALE WWL 2023	TOTALE WWL 2022
1	Corea del Nord	16,7	16,7	16,7	16,7	16,7	14,4	98	96
2	Somalia	16,5	16,7	16,6	16,6	16,6	8,7	92	91
3	Yemen	16,7	16,7	16,7	16,7	16,7	5,9	89	88
4	Eritrea	14,6	14,9	15,5	15,9	15,7	12,2	89	88
5	Libia	15,6	15,5	15,9	16,1	16,3	9,1	88	91
6	Nigeria	13,8	13,8	14,6	14,8	14,4	16,7	88	87
7	Pakistan	13,4	13,8	14,8	14,8	12,9	16,7	86	87
8	Iran	14,5	14,6	13,8	15,8	16,5	10,7	86	85
9	Afghanistan	15,4	15,7	15,4	16,1	16,6	4,6	84	98
10	Sudan	14,1	14,2	14,9	14,9	15,5	9,4	83	79
11	India	12,3	13,1	13,0	14,8	13,3	15,7	82	82
12	Siria	13,2	14,1	13,6	14,1	14,1	11,3	80	78
13	Arabia Saudita	15,2	15,3	14,9	15,8	16,7	2,4	80	81
14	Myanmar	12,5	11,6	13,9	13,9	12,9	15,4	80	79
15	Maldiva	15,4	15,3	13,8	16,0	16,4	0,2	77	77
16	Cina	12,9	10,0	12,7	14,5	15,6	11,1	77	76
17	Mali	11,1	10,1	14,7	10,3	15,1	15,0	76	70
18	Iraq	14,1	14,6	14,0	14,8	13,9	4,6	76	78
19	Algeria	14,1	14,1	11,5	13,7	15,1	4,8	73	71
20	Mauritania	14,5	14,2	13,3	14,1	14,2	1,3	72	70
21	Uzbekistan	14,9	12,7	13,9	12,7	15,6	1,5	71	71
22	Colombia	11,8	8,9	13,1	11,3	10,4	15,4	71	68
23	Burkina Faso	9,4	9,7	12,5	9,6	13,8	15,6	71	68
24	Rep. Centrafricana	10,3	8,6	13,9	9,6	12,2	15,6	70	68
25	Vietnam	11,8	9,6	12,8	14,6	14,4	6,9	70	71
26	Turkmenistan	14,5	11,3	13,6	14,1	15,7	0,6	70	69
27	Cuba	13,1	8,3	13,1	13,2	14,9	7,0	70	66
28	Niger	9,4	9,5	14,5	7,7	13,1	15,4	70	68
29	Marocco	13,2	13,8	10,9	12,2	14,5	4,8	69	69
30	Bangladesh	12,6	10,7	12,8	11,3	10,6	10,7	69	68
31	Laos	11,7	10,2	13,3	14,2	14,0	5,0	68	69
32	Mozambico	9,3	8,5	13,9	8,4	12,5	15,6	68	65
33	Indonesia	11,3	12,0	11,6	11,1	9,2	12,8	68	68
34	Qatar	14,2	14,1	10,5	13,2	14,4	1,5	68	74
35	Egitto	12,7	13,5	11,6	12,1	10,8	7,0	68	71
36	Tunisia	12,0	12,8	10,4	12,0	13,5	6,5	67	66
37	Rep. Dem. Congo	8,0	7,9	12,6	9,7	13,0	15,6	67	66
38	Messico	10,3	8,3	12,5	11,0	10,5	13,9	67	65
39	Etiopia	9,9	10,3	13,1	10,4	12,1	10,6	66	66
40	Bhutan	13,2	12,3	11,6	13,9	14,2	1,1	66	67
41	Turchia	12,8	11,5	11,8	13,0	11,5	5,7	66	65
42	Comore	12,7	14,0	11,2	12,4	14,2	1,5	66	63
43	Malaysia	12,8	14,3	11,4	12,2	11,1	3,9	66	63
44	Tagikistan	13,8	12,2	12,3	12,8	13,4	1,1	66	65
45	Camerun	8,8	7,6	12,6	7,2	13,1	15,9	65	65
46	Brunei	14,8	14,6	10,1	10,9	14,4	0,4	65	64
47	Oman	14,0	14,1	10,3	13,3	12,9	0,6	65	66
48	Kazakistan	13,2	11,6	11,9	12,7	14,2	1,1	65	64
49	Giordania	13,0	14,0	10,5	12,3	12,7	2,0	65	66
50	Nicaragua	10,8	5,9	11,9	12,8	13,6	9,4	65	56

DINAMICHE PERSECUTORIE PRINCIPALI

1) LA VIOLENZA ANTICRISTIANA IN AFRICA SUB-SAHARIANA RAGGIUNGE INTENSITÀ SENZA PRECEDENTI



La violenza anticristiana nell’Africa Sub-Sahariana ha raggiunto livelli allarmanti, a causa di militanti islamici che destabilizzano la regione con l’uso di una violenza brutale ed estrema. Il contesto generale è quello di una persistente ed estesa instabilità politica e precarietà economica. Proprio mentre i Paesi africani più poveri cercavano di superare il devastante *impatto del Covid-19*, l’invasione russa dell’Ucraina ha fatto *aumentare i prezzi di cibo, fertilizzanti ed energia*. Si aggiunga a questo i tangibili effetti del *cambiamento climatico* (desertificazione in primis) e si ottiene un mix esplosivo di violenza, povertà ed esodi.

I cristiani della regione sopportano queste condizioni insieme a tutti gli altri, ma la debolezza degli Stati e l’inefficacia dei governi al loro interno hanno favorito la libertà di manovra dei movimenti radicali islamici, generando per i cristiani **una doppia vulnerabilità**.

La violenza jihadista, infatti, sta diventando un fenomeno ordinario nell’Africa Sub-Sahariana: **sono 26 i Paesi di questa regione che raggiungono livelli di persecuzione molto alti**. La campagna di terrore islamista è alimentata da una combinazione letale di traffici illeciti, odio anticristiano e afflusso di soldati mercenari dall’estero (es. Gruppo Wagner).



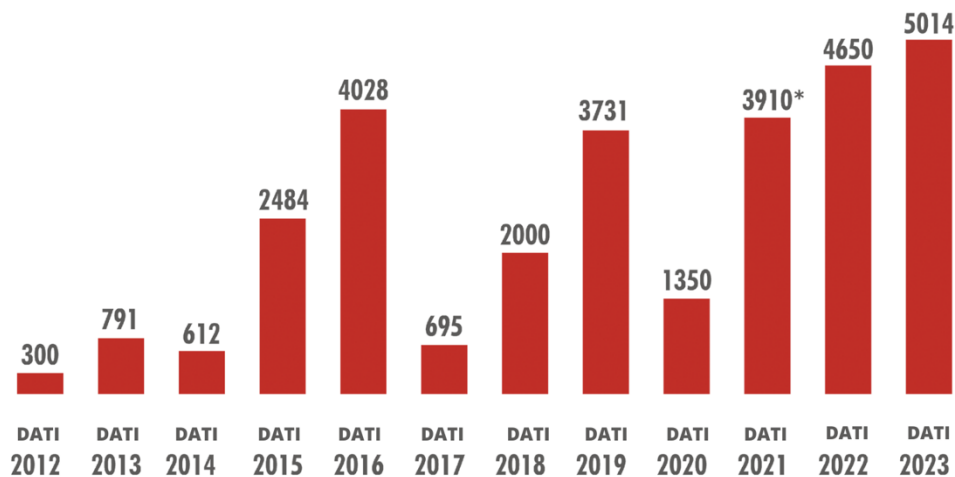
L’espansione del jihadismo ha creato un pretesto utile alle giunte militari per rovesciare i governi, come in Mali (17) e Burkina Faso (23). **Il movimento jihadista, che cerca di espandere la sharia in tutto il continente, ha costretto i cristiani a continue fughe**, dalle loro case ai campi per sfollati interni o addirittura verso altri Paesi. Lo spostamento forzato in un contesto a maggioranza islamica e di insicurezza dominante rende i cristiani doppiamente vulnerabili ed esposti a ulteriori violenze. **Le donne cristiane, in particolare, possono essere facilmente bersaglio di attacchi sessuali**, mentre gli

uomini hanno maggiori probabilità di perdere la vita (ndr. a marzo Porte Aperte/Open Doors pubblicherà l'annuale report dedicato a questo¹³).

Soprattutto negli Stati in cui vige la sharia, la violenza spesso si accompagna a gravi pressioni sui cristiani nella loro vita quotidiana. A scuola o all'università, nel mondo del lavoro, a casa o in famiglia, i cristiani possono essere vittime di gravi maltrattamenti o di bullismo. **Nessuno Stato in cui vige la sharia offre uno spazio equo alla comunità cristiana.**

CASO NIGERIA: Il fenomeno è estremo in Nigeria, dove i miliziani Fulani, i Boko Haram, lo Stato islamico nella provincia dell'Africa Occidentale (ISWAP) e altri gruppi simili fanno **incursioni nelle comunità cristiane, uccidendo, mutilando, stuprando e rapendo** per ottenere in cambio un riscatto o per alimentare il mercato della schiavitù sessuale. Le uccisioni per motivi legati alla fede in Nigeria sono passate dalle 4.650 dello scorso anno a **5.014**: è sconcertante considerare che si tratti dell'89% del totale mondiale.

NUMERO DI CRISTIANI UCCISI IN NIGERIA



**Cifra rivista*

Centinaia di migliaia di persone sono state costrette a fuggire dalle proprie case, diventando sfollati interni o rifugiati in altri paesi. Quest'anno ha inoltre visto la violenza diffondersi anche nella parte meridionale del Paese, a maggioranza cristiana. La crescente islamizzazione esercita una pressione estrema sulla vita quotidiana di molti cristiani, mentre il governo nigeriano continua a negare che si tratti di persecuzione religiosa e molte violazioni dei diritti fondamentali dei cristiani continuano nell'impunità.

2) IL MODELLO CINA E IL NUMERO CRESCENTE DI EMULATORI

La Cina sta forgiando un'alleanza internazionale per ridefinire i diritti umani. L'apparente successo della Cina, soprattutto in termini economici (ma non solo), affascina molti. La promessa di crescita e prosperità, insieme alla capacità di controllare tutti i gruppi e gli individui percepiti come devianti o

¹³ Per scaricare l'edizione precedente (2022) del report sulla **Persecuzione Specifica di Genere**, [clicca qui](#)

pericolosi al sistema, ha suscitato l'interesse dei leader di tutto il mondo, indipendentemente dal loro background ideologico.



La Cina sta cercando non solo di dominare l'agenda internazionale, ma anche di reinterpretare i diritti umani esistenti (e di coniarne di nuovi). Alcuni osservatori lo chiamano "sviluppo senza diritti"¹⁴. Un assaggio di questa ambizione può essere visto nel discorso al Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite tenuto dal Ministro degli Esteri cinese il 22 febbraio 2021¹⁵, che ha posto l'accento non sulle nozioni classiche di diritti umani fondamentali, ma sul "diritto allo sviluppo e alla felicità". La Cina sta cercando di spingere questo *revisionismo* nel mainstream della diplomazia internazionale, in parte tentando di ridefinire i compiti delle Nazioni Unite e, soprattutto, filtrando chi può partecipare ai dibattiti su come i diritti umani dovrebbero essere modellati in futuro.

Paesi come la Russia (62) e l'India (10) stanno seguendo questo esempio, insieme a Myanmar (14), Malesia (43), Sri Lanka (52) e diversi Stati dell'Asia Centrale (Azerbaijan 58, Kazakistan 48, Kirghizistan 59, Tagikistan 44, Turkmenistan 26 e Uzbekistan 21).

La **deriva autoritaria** è visibile anche altrove nel mondo:

- *Medio Oriente e Nord Africa*: Algeria, Marocco, Tunisia ed Egitto sono solo alcuni esempi; Iran e Stati del Golfo sono altri. In Turchia, i fedeli del presidente Erdogan controllano il governo e la maggior parte dei media, del sistema giudiziario e del mondo accademico.
- *Africa Sub-Sahariana*: Ruanda, Burundi, Uganda e Camerun. In Nigeria, l'apparato di sicurezza, in gran parte sotto il controllo federale, è stato saturato da musulmani del nord durante la presidenza di Muhammadu Buhari.
- *America Latina*: Cuba, Venezuela e Nicaragua (50), quest'ultimo nel 2023 compare per la prima volta tra i primi 50 Paesi di questa lista, dove il presidente Ortega e sua moglie hanno cercato di mettere a tacere ogni oppositore.

La semplice esistenza delle comunità cristiane è una spina nel fianco per i regimi di molti di questi Paesi. Tanto più se gli attivisti cristiani alzano la voce denunciando i tentativi del regime di controllare i propri cittadini. Usando il linguaggio della "stabilità" e della "sicurezza", gli autocrati esercitano **un'immensa pressione sui leader ecclesiastici in risposta al loro persistente appello al rispetto dei diritti umani**, alla libera partecipazione della società civile, allo stato di diritto e alla trasparenza delle elezioni. Coloro che si rifiutano di sostenere il partito al potere possono essere bollati come "disturbatori", "perturbatori della pace" o addirittura "terroristi". Rischiano l'arresto, la demolizione degli edifici ecclesiastici e la perdita della registrazione della chiesa.

3) IL CONTROLLO DIGITALE CINESE MINACCIA LE COMUNITÀ CRISTIANE



Man mano che gli strumenti digitali diventano più sofisticati, lo stesso accade al governo cinese. Le ultime **regole sull'uso di Internet**¹⁶ da parte delle chiese hanno ulteriormente soffocato la libertà dei quasi 100 milioni di cristiani del Paese. Nel frattempo, Pechino con il pretesto del Covid-19 ha applicato ulteriori **censura, disinformazione e sorveglianza**

¹⁴ Ovvero [rights-free development](#)

¹⁵ Wang Yi, [speech given by China's foreign minister](#)

¹⁶ In vigore da marzo 2022, si veda [qui](#)

estrema per aumentare il controllo sui cristiani e altri gruppi religiosi, usando le app di tracciamento e i dati raccolti.

Durante il periodo di riferimento della nostra ricerca, le autorità cinesi hanno intensificato gli sforzi per **controllare i social media**. Se lo spazio internet è diventato così stretto per il cittadino medio cinese, lo è diventato anche di più per i cristiani, **percepiti come alleati delle influenze occidentali**.

Il tanto pubblicizzato "**Sistema di Credito Sociale**" della Cina sta diventando **una priorità del governo**, che la pandemia ha solo rafforzato. La sorveglianza fisica è diventata così tanto sinonimo di dottrina del Partito Comunista, che alcuni osservatori pensano stia riscrivendo i termini del contratto del partito con la società, **diminuendo la promessa di progresso economico e avanzando una promessa di sicurezza e benessere** in termini più generali.

L'infrastruttura stessa della comunicazione digitale, sempre più *mobile*, è potenzialmente pericolosa. Non sono chiari né la sicurezza del sistema di Huawei (il più grande e uno dei pochi fornitori del 5G), né i suoi legami con l'Esercito Popolare di Liberazione e il Partito Comunista¹⁷.

Infine, Cina e Russia si sono dimostrate più che disponibili a esportare la tecnologia necessaria, così come alcune aziende occidentali, pronte a chiudere un occhio sull'impatto del loro commercio.

4) COREA DEL NORD, AI MASSIMI LIVELLI. AFGHANISTAN, UN CASO COMPLESSO



La Corea del Nord torna al primo posto¹⁸, con **i livelli di persecuzione più alti di sempre** (98 punti!). Questo aumento segue la nuova ondata di persecuzione promossa dalla "*Legge contro il pensiero reazionario*", uno dei fattori che ha portato **all'aumento degli arresti di cristiani e alla scoperta e conseguente chiusura di un maggior numero di chiese nascoste**.

Essere arrestati significa andare incontro a esecuzione o detenzione in uno dei terribili e disumani campi per prigionieri politici, in cui i carcerati rischiano di morire di fame e di subire torture e abusi di ogni tipo, anche sessuali.

La suddetta legge considera reato la pubblicazione di qualsiasi materiale di origine straniera in Corea del Nord, inclusa la Bibbia. La sua applicazione ha portato all'imprigionamento o all'esecuzione di ragazzi sorpresi a guardare o scambiarsi spettacoli sudcoreani come *Squid Game*. Tuttavia, questa legge viene utilizzata anche per motivare **la ricerca e confisca di Bibbie o qualsiasi altro materiale cristiano**, sia cartaceo che elettronico.

"I cristiani sono da sempre al centro degli attacchi del regime. L'obiettivo è spazzare via ogni cristiano dal Paese. Un solo dio è ammesso in Corea del Nord: la famiglia Kim" (Timothy Cho, profugo nordcoreano fuggito dal paese).

L'Afghanistan scende al nono posto per un mix di motivi che non lasciano spazio all'ottimismo.

Quasi per nulla è infatti cambiata la vita per i convertiti al cristianesimo. Dopo la presa di potere dei Talebani nel 2021, **molti cristiani sono stati scovati e giustiziati**, tramite una vera e propria caccia all'uomo, porta a porta. **Una piccola parte della rete di cristiani è riuscita a nascondersi, mentre altri sono fuggiti all'estero**. Tutto ciò accadeva nel 2021.

¹⁷ I pericoli non sono nemmeno limitati alla Cina. WeChat ha avvertito i suoi utenti all'estero che le loro interazioni (cronologie, commenti, like, ecc.) vengono inviate a data-centers in Cina.

¹⁸ La Corea del Nord ha occupato il primo posto dal 2002 ad oggi, ad eccezione del periodo di riferimento WWL 2022.

I partner locali di Porte Aperte/Open Doors hanno soccorso con cibo, coperte, vestiti e medicine circa **7.000 persone ogni settimana** in Asia Centrale, nelle regioni dove, all'apice dell'emergenza, fuggivano migliaia di afgani e tra loro alcuni cristiani nascosti. Questa attività umanitaria ci ha dato accesso diretto a informazioni.



Nel 2022, a differenza dell'anno precedente, **cala vistosamente il punteggio relativo alla violenza** contro i cristiani in Afghanistan¹⁹, tanto da non apparire nemmeno nella top 20 delle nazioni più violente contro i cristiani. L'attenzione dei Talebani si è concentrata sul consolidare il loro potere, più che sullo sradicare l'esiguo numero di cristiani rimasti. Anzi, in più di un'occasione vi sono state dichiarazioni pubbliche di esponenti talebani in cui affermavano che **ogni presenza cristiana era stata debellata**. Ciò fa comprendere che questa diminuzione degli atti violenti registrata nel periodo di riferimento non significa assolutamente che la vita dei convertiti alla fede cristiana sia più sicura!

I pochi cristiani afgani rimasti, infatti, ora vivono a un **livello di clandestinità totale**. Naturalmente ciò comporta anche una maggiore difficoltà di venire a conoscenza di violenze contro di essi: Porte Aperte/Open Doors ne è consapevole e da sempre predilige *la sicurezza del dato di ricerca*, piuttosto che cedere a suggestioni; perciò, se non si raccolgono informazioni su aggressioni, l'approccio conservativo ci induce ad abbassare il punteggio della violenza e così è avvenuto. E' chiaro che, se uno dei cristiani rimasti venisse allo scoperto, il suo destino sarebbe segnato²⁰.

Allo stesso tempo, come migliaia di altri afgani, i cristiani hanno sofferto (e soffrono) tantissimo in Afghanistan. Questo è in particolare il caso delle donne e delle ragazze, che hanno perso gran parte della loro già limitata libertà: ribadiamo che se una di queste donne o ragazze fosse una cristiana nascosta, la sua vulnerabilità crescerebbe a dismisura, poiché potrebbe essere la stessa famiglia a perseguitarla brutalmente.

La vita di molti **cristiani fuggiti nelle nazioni vicine** rimane molto insicura: *"La nostra situazione è disperata. Io e mia madre siamo riuscite ad attraversare il confine con un altro Paese. Prego di poter lasciare questo Paese e andare in un luogo sicuro. Forse dovrò nascondermi, o verrò deportata in Afghanistan. Se ciò accadesse, potrebbero uccidermi"* (Zabi, rifugiata afgana cristiana).

Nel frattempo, i Talebani, nel tentativo di mantenere il controllo del paese, si stanno progressivamente **riaprendo alla presenza di lavoratori stranieri**, come medici o ingegneri. L'affiliazione religiosa di questi lavoratori non è stata monitorata in modo così rigoroso nel periodo di riferimento di questa ricerca, il che influisce al ribasso sul punteggio complessivo della persecuzione nel Paese.

5) AMERICA LATINA: MENO LIBERTÀ A CAUSA DI MAL GOVERNO, CRIMINALITÀ E LEADER DI COMUNITÀ INDIGENE

Nel WWL 2023 sono 4 e non più 3 i Paesi dell'America Latina nella Top 50, con l'entrata del Nicaragua (50), che si aggiunge alla Colombia (22), a Cuba (27) e al Messico (38). L'oppressione diretta del governo contro i cristiani, percepiti come voci di opposizione, è diffusa in Nicaragua, Venezuela (64) e

¹⁹ Attenzione: la minaccia di violenza è registrata nelle altre 5 sfere della vita del cristiano analizzate dal rapporto, mentre nella sfera della violenza vengono riportato SOLO gli eventi violenti effettivi (uccisioni, torture, aggressioni, ecc.)

²⁰ Ibidem.

Cuba, dove leader cristiani sono stati imprigionati anche senza processo per il loro coinvolgimento in manifestazioni avvenute lo scorso anno.

Il peggioramento in Nicaragua risale all'aprile 2018, quando la repressione governativa si è intensificata dopo le proteste pubbliche. Durante il periodo di riferimento della WWL 2023, il presidente Ortega e sua moglie hanno cercato di mettere a tacere qualsiasi voce dell'opposizione. La chiesa è stata un bersaglio specifico a causa della sua influenza nel Paese: edifici danneggiati, stazioni televisive e scuole chiuse, leader religiosi espulsi.

La Colombia sale al 22, rispetto al 30 dell'anno precedente. Cuba sale 10 posizioni fino alla 27, mentre il Messico ne scala 5 fermandosi alla 38.



Cosa determina il deterioramento delle condizioni in questi 4 Paesi? Soprattutto nelle aree rurali, la corruzione e l'inefficacia del governo hanno creato spazio per l'emergere, il rafforzarsi di **gruppi criminali e leader etnici, divenuti attori della persecuzione**. Le reti criminali stanno aumentando la loro sfera di influenza, dominando ampi territori.

I cristiani che si oppongono alla criminalità (per esempio insegnando ai più giovani a non aderire alle bande criminali), sono particolarmente a rischio nelle regioni in cui questi gruppi si combattono per il controllo del territorio. Gli incidenti violenti presentano spesso un grado di crudeltà spaventoso. Vivere la propria fede è diventato un motivo per cui i cristiani sono costretti a fuggire dalle proprie comunità e in alcuni casi dal Paese.



Lo speciale status giuridico di **semi-autonomia** di cui godono le popolazioni indigene in alcune parti dell'America Latina è un'arma a doppio taglio, soprattutto in termini di libertà religiosa. I cittadini indigeni che abbandonano le tradizioni comunitarie per diventare cristiani sono doppiamente vulnerabili, esposti non solo alle attività criminali ma anche alle discriminazioni e aggressioni della leadership indigena per la loro "apostasia".

6) LA CHIESA IN MEDIO ORIENTE RIDOTTA E SOTTO PRESSIONE

La Chiesa Cristiana continua a ridursi in Medio Oriente. La tempesta potrebbe essere passata e ci sono isolati motivi di incoraggiamento per i cristiani, ma nel complesso la situazione rimane scoraggiante.

Da un lato, l'influenza dei Fratelli Musulmani si è seriamente ridotta. Dall'altro, **la dittatura è sostanzialmente tornata in Tunisia**, nazione all'origine della "primavera araba" del 2011 che ha attraversato gran parte del Medio Oriente, rovesciando gli autocrati anche in Egitto.

Quel momento è passato. **L'autocrazia è tornata in forma**, aumentando la sua presa sulla società. Il monitoraggio di tutti i movimenti è aumentato, e il COVID-19 e le leggi anti-terrorismo rappresentano il motivo ideale per intensificare la sorveglianza e ridurre al silenzio le opposizioni oltre che le libertà individuali.



I cristiani, in particolare i convertiti dall'islam al cristianesimo, sono mediamente considerati dei potenziali destabilizzatori (cioè una **minaccia per la stabilità nazionale**) semplicemente perché le loro convinzioni religiose sono cambiate. In molti Paesi, i servizi di sicurezza intimano loro di non impegnarsi con altri cristiani o in attività cristiane, pena gravi conseguenze, tra cui la detenzione (in Tunisia e Marocco, ad esempio) e persino la tortura. La

conseguenza peggiore è la pena capitale per apostasia, che però di solito non viene eseguita dalle autorità statali ma dalle famiglie (i cosiddetti "delitti d'onore"), ad esempio in Iraq.

Aumenta in Algeria la pressione sulla Chiesa da parte delle autorità che perseguono e condannano tanto i cristiani comuni quanto i leader di chiesa. Il governo ha ordinato la chiusura di diverse nuove chiese, oltre a quelle già chiuse negli anni precedenti, e sta usando sempre più spesso leggi destinate a contrastare il terrorismo e il riciclaggio di denaro per colpire le chiese e i singoli cristiani.

Uno sguardo più attento alla regione del Medio Oriente (in particolare Siria e Iraq) mostra come la comunità cristiana si stia riducendo a causa di privazioni, discriminazioni e persecuzioni. Da quando lo Stato Islamico (ISIS) ha fatto irruzione sulla scena, i cristiani in Iraq e Siria hanno lottato per guadagnarsi da vivere; i giovani cristiani, in particolare, devono affrontare un alto tasso di disoccupazione e una continua ostilità, incoraggiando così il loro **desiderio di emigrare**. Questo ambiente ostile può essere percepito fin dalla nascita, quando ai bambini viene talvolta negata l'identità legale di cristiani (in particolare se i loro genitori si sono convertiti dall'islam), fino a sperimentare alti livelli di discriminazione nell'istruzione e molestie legate alla fede, come il bullismo da parte di insegnanti o coetanei.

Inoltre, i cristiani nel nord-est della Siria stanno affrontando anche attacchi da parte dei turchi ai loro villaggi, con decine di chiese, cimiteri cristiani, scuole e altri edifici importanti gravemente danneggiati. Ciò induce molti fedeli a lasciare l'antica area cristiana. Quando l'emigrazione aumenta, le comunità cristiane si indeboliscono di conseguenza, vengono private della prossima generazione di leader e delle famiglie e diventano così bersagli più facili per un'ulteriore emarginazione.

“È la culla del cristianesimo, ma gran parte della Chiesa sta perdendo la speranza: una vita di discriminazione e povertà è troppo da sopportare, in particolare per i giovani che non vedono futuro qui come cristiani” (Rami Abed Al-Masih, Manager regionale dell'Advocacy per il Medio Oriente e il Nord Africa).

7) CRESCE IL FENOMENO DELLA CHIESA “PROFUGA”

I succitati trend spesso alimentano la fuga di singoli, famiglie o intere comunità cristiane dalle loro case e persino paesi. L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) ha recentemente elevato dai circa 84 milioni dell'anno precedente agli attuali *103 milioni di persone forzatamente sfollate nel 2022*²¹, sia all'interno del proprio paese, sia (32.5 milioni) oltre i confini. **Molti di loro sono cristiani in fuga dalle persecuzioni**: centinaia di migliaia sono colpiti dalla violenza islamista (nella regione del Sahel) o fuggono dall'arruolamento forzato (Eritrea 4°), dalla repressione statale (Iran 8°) e/o dall'oppressione familiare dovuta alla loro fede (in molti paesi dove vige la sharia). La gran parte rimane nella propria nazione come sfollata interna, mentre una parte migra in nazioni vicine come rifugiata (es. i molti afgani).

Purtroppo, **lo sfollamento dei cristiani dalle loro case e comunità appare spesso come una strategia deliberata di persecuzione religiosa**, volta a cancellare la presenza della cristianità dalle regioni in cui la persecuzione è più intensa, come denuncia il nostro rapporto intitolato *“Chiesa Profuga”* del giugno 2022 scorso²². Questo rapporto evidenzia, inoltre, come **la persecuzione non si fermi alle frontiere** per i rifugiati cristiani, ma continui nei luoghi di transito o arrivo (siano essi campi organizzati o

²¹ Stima a metà 2022, vedasi sito UNHCR <https://www.unhcr.org/refugee-statistics/>

²² Per scaricare il rapporto “Chiesa Profuga”: <https://www.porteaperteitalia.org/wp-content/uploads/Chiesa-Profuga-IDP-Refugee-REPORT-15-Giugno-2022.pdf>

improvvisati), dove sperimentano violenze, abusi e discriminazioni proprio a causa della loro fede²³. Inoltre, la ricerca mostra come in 58 dei primi 76 Paesi della WWL 2022²⁴, i cristiani dichiarino di essere stati forzatamente sfollati dalle proprie case a causa della propria identità religiosa, come fattore unico o contributivo.

Tornando alla WWL 2023, impressiona **la dinamica persecutoria in Myanmar** (14), per numero di persone costrette a lasciare le proprie case o nascondersi o fuggire dal paese (ben oltre le 100.000), per numero di case, negozi e proprietà di cristiani distrutte o attaccate (ben oltre le 1.000), per numero di chiese ed edifici cristiani attaccati, segno che la svolta autoritaria della giunta militare ha preso di mira certe minoranze percepite come disturbatrici per il semplice fatto di professare la fede cristiana.

²³ Si pensi ad afghani convertiti al cristianesimo che si trovano in un campo profughi in Pakistan o altri paesi dell'Asia Centrale a maggioranza islamica.

²⁴ Ossia paesi dove vi è almeno un livello alto di discriminazione e persecuzione anticristiana

WWL 2023 – CHI SALE E CHI SCENDE NEL PUNTEGGIO

Rank	Nazione	TOTALE WWL 2023	TOTALE WWL 2022	TREND
1	Corea del Nord	98	96	↑
2	Somalia	92	91	↑
3	Yemen	89	88	↑
4	Eritrea	89	88	↑
5	Libia	88	91	↓
6	Nigeria	88	87	↑
7	Pakistan	86	87	↓
8	Iran	86	85	↑
9	Afghanistan	84	98	↓
10	Sudan	83	79	↑
11	India	82	82	–
12	Siria	80	78	↑
13	Arabia Saudita	80	81	↓
14	Myanmar	80	79	↑
15	Maldiva	77	77	–
16	Cina	77	76	↑
17	Mali	76	70	↑
18	Iraq	76	78	↓
19	Algeria	73	71	↑
20	Mauritania	72	70	↑
21	Uzbekistan	71	71	–
22	Colombia	71	68	↑
23	Burkina Faso	71	68	↑
24	Rep. Centrafricana	70	68	↑
25	Vietnam	70	71	↓
26	Turkmenistan	70	69	↑
27	Cuba	70	66	↑
28	Niger	70	68	↑
29	Marocco	69	69	–
30	Bangladesh	69	68	↑
31	Laos	68	69	↓
32	Mozambico	68	65	↑
33	Indonesia	68	68	–
34	Qatar	68	74	↓
35	Egitto	68	71	↓
36	Tunisia	67	66	↑
37	Rep. Dem. Congo	67	66	↑
38	Messico	67	65	↑
39	Etiopia	66	66	–
40	Bhutan	66	67	↓
41	Turchia	66	65	↑
42	Comore	66	63	↑
43	Malesia	66	63	↑
44	Tagikistan	66	65	↑
45	Camerun	65	65	–
46	Brunei	65	64	↑
47	Oman	65	66	↓
48	Kazakistan	65	64	↑
49	Giordania	65	66	↓
50	Nicaragua	65	56	↑

APPENDICE: metodologia di ricerca utilizzata

Per poter interpretare meglio la lista, partiamo dalla definizione di persecuzione.

Per **persecuzione** s'intende *"qualsiasi ostilità subita come conseguenza dell'identificazione dell'individuo o di un intero gruppo con Cristo. Questa può includere atteggiamenti, parole e azioni ostili nei confronti dei cristiani"*.

Come interpretare i colori?

Abbiamo usato tre colori che segnalano 3 gradi di persecuzione: **Estrema, Molto Alta e Alta**. Più scuro è il colore utilizzato per indicare il paese della lista, più alto è il grado di persecuzione. È il seguente punteggio attribuito ai paesi secondo la nostra metodologia di ricerca a decretare il livello: alto (41-60), molto alto (61-80) ed estremo (81-100). Nella mappa WWL 2022, tuttavia, troverete solo 2 colori, poiché tutti i primi 50 paesi inseriti superano i 60 punti.

Perché una lista e una cartina geografica?

La classifica non intende discriminare o paragonare le sofferenze dei cristiani, serve piuttosto a fornire una visione quanto più ampia e dettagliata possibile di questo fenomeno. La cartina geografica, invece, aiuta a localizzare con precisione le zone interessate.

Cosa rende attendibile la WWL?

L'unità operativa che lavora alla redazione della lista è composta da esperti ricercatori. Questi analisti collaborano con altri ricercatori ed esperti, alcuni interni al team di OpenDoors/PorteAperte, altri esterni. [L'Istituto Internazionale per la Libertà Religiosa](#), organismo totalmente indipendente, monitora la metodologia adottata per redigere la WWL già dall'edizione del 2014.

Perché la WWL si limita a soli 50 paesi?

Benché il team che lavora alla lista analizzi circa 100 paesi potenzialmente interessati dal fenomeno della persecuzione, ci limitiamo per ragioni pratiche e comunicative ad elencare i primi 50. **Dunque, la persecuzione contro i cristiani non è presente in soli 50 paesi.** Infatti, nella WWL 2022 sono 76 le nazioni in cui si evidenzia un livello alto di persecuzione e discriminazione anticristiana.

Perché la WWL si occupa solo dei cristiani?

Per 2 ragioni principali. La prima è che la mission di OpenDoors/PorteAperte consiste nel sostenere i cristiani perseguitati nel mondo. La lista nasce proprio come uno strumento di analisi all'interno di Porte Aperte. La seconda, connessa con la prima, è dovuta al fatto che il network di Porte Aperte riesce ad eseguire ricerche sul campo, basandosi sui contatti con i nostri collaboratori, anch'essi cristiani. Il team di ricerca della WWL è consapevole del fatto che sono presenti anche altre realtà di gruppi minoritari che soffrono persecuzioni, alle volte anche negli stessi luoghi dove i cristiani sono perseguitati. Tuttavia, quando le persecuzioni contro altri gruppi sono rilevanti, vengono menzionate all'interno del profilo del singolo paese (si veda il caso dei musulmani Rohingya in Myanmar).

La WWL guarda a tutte le denominazioni cristiane?

Sì, la WWL si occupa di tutte le denominazioni cristiane. La metodologia adottata considera come cristiani: *"Tutti coloro che si definiscono cristiani e coloro che appartengono a una comunità cristiana, così come definita dal credo storico della chiesa"*. Basandosi su questa definizione, è possibile distinguere quattro tipi di comunità cristiane:

1- **Comunità di espatriati o di immigrati:** questa categoria viene applicata alle situazioni in cui ai cristiani stranieri (espatriati o lavoratori stranieri) viene permesso di praticare la propria fede in appositi locali. Nonostante questa libertà, non viene loro permesso di parlare della propria fede agli abitanti locali. Anche a quest'ultimi non è permesso di partecipare alle funzioni religiose di queste comunità, pertanto, le chiese composte da immigrati o espatriati rimangono isolate.

2- Chiese storiche: questa categoria riguarda tutte le comunità storiche, come i cattolici, gli ortodossi e le chiese protestanti tradizionali, le quali spesso fanno parte da centinaia di anni della storia dei singoli paesi. Il loro status e la loro libertà varia da stato a stato. Generalmente, all'interno del contesto persecutorio, sono le meno colpite rispetto ad altre categorie di cristiani, che riportiamo di seguito.

3- Comunità di convertiti al cristianesimo: questa categoria include i convertiti, ovvero tutte quelle persone che appartenevano ad altri gruppi prima di diventare cristiani. Sono un esempio coloro che seguivano la fede o l'ideologia principale dello stato in cui vivevano (come nel caso degli MBB, Muslim Background Believers, ossia cristiani ex-musulmani, ma anche degli ex-induisti o ex-buddisti) o coloro che facevano parte del crimine organizzato. Rientrano in questa categoria anche coloro che sono passati da un tipo di appartenenza cristiana (spesso quella maggioritaria nel paese) ad un'altra. Spesso questi "convertiti" sono costretti a riunirsi in chiese in casa o clandestine, poiché rivelare la nuova fede cristiana apertamente comporterebbe persecuzione anche grave.

4- Comunità protestanti non tradizionali: questa categoria include una vasta gamma di comunità, spesso indipendenti come gli evangelici, i battisti, i pentecostali e tutti gli altri gruppi di cristiani che non sono inclusi nelle prime tre categorie. In generale, le comunità cristiane appartenenti a questa categoria sono le più attive nel condividere la propria fede con altri. Questo dinamismo le pone ad affrontare maggiori pericoli, soprattutto nei paesi dove il contesto per i cristiani è repressivo. Per questo motivo, tali comunità sono a volte costrette ad espletare le proprie funzioni, o i propri incontri, in casa (comunità familiari) o nelle reti di chiese nascoste.

Quale metodologia viene utilizzata?

La metodologia adottata per stilare la WWL considera **ogni sfera della vita dei cristiani allo stesso modo (privato, famiglia, comunità, chiesa, vita pubblica e violenza)** ed è progettata specificamente per monitorare le strutture profonde della persecuzione e non solo gli incidenti violenti. Il team di ricerca che sta dietro la stesura della WWL distingue 2 categorie principali con cui la persecuzione può esprimersi:



SQUEEZE, ossia quella che si manifesta con delle **pressioni/vessazioni** in ogni aspetto della vita dei cristiani, una viscida e costante presenza nel quotidiano fatta di soprusi, abusi, marginalizzazione e violazione dei diritti fondamentali.



SMASH, ossia quella **violenta**. Quest'ultima (smash=violenza) è certamente più "semplice" da rintracciare, in quanto necessita solo della rilevazione di tutti gli episodi di violenza registrati. Ovviamente rimane l'enorme problema che spesso gli episodi non sono denunciati e/o non si conoscono, oltre al fatto che vi sono zone inaccessibili.

La prima, invece (squeeze=vessazione/pressione), necessita di osservazioni particolari. Per questo motivo vengono utilizzati appositi questionari per identificare le fonti della persecuzione. Ad ogni fonte viene assegnato un punteggio, la somma assegna il risultato finale ad ogni singolo paese. Da questo processo vengono determinate le posizioni che ciascun paese occupa nella lista.

Come si manifesta la persecuzione: fonti e attori.

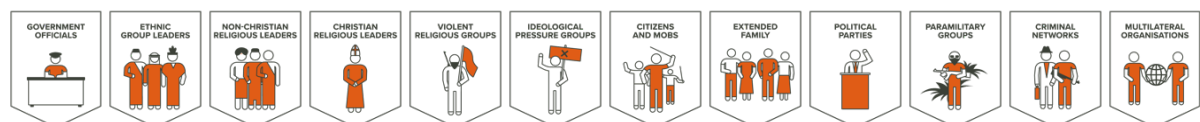
Nei profili dei singoli stati spesso si parla delle fonti della persecuzione e degli attori. Questo paragrafo serve a spiegare cosa intendiamo con questi termini.

FONTI: il termine indica le ragioni per le quali i cristiani sono perseguitati. Ne abbiamo individuate nove:



- 1- **Oppressione islamica**, dovuta al fatto che si cerchi di riportare il mondo sotto la “Casa dell'islam”, con azioni violente o meno.
- 2- **Nazionalismo religioso**, ossia la ricerca di assoggettare un'intera nazione ad una sola religione. Sono esempi, in tal senso, l'induismo e il buddismo, ma anche il giudaismo ortodosso.
- 3- **Antagonismo etnico**, che si riscontra dove un gruppo etnico sottopone un altro gruppo etnico a varie forme di ostilità perché quest'ultimo ha una religione diversa.
- 4- **Oppressione tribale**, che si riscontra quando una tribù, clan o famiglia estesa impone norme antiche, relegate a contesti tribali e non statuali, creando problemi a chi non vi si assoggetta.
- 5- **Protezionismo denominazionale**, riscontrabile nei casi in cui una denominazione cristiana cerca di mantenere la supremazia per l'esclusività della legittimazione.
- 6- **Oppressione comunista e post-comunista**, che si evidenzia in tutti quei casi dove si vuole ancora mantenere salda l'ideologia comunista. Si tende a controllare le chiese tramite sistemi di registrazioni.
- 7- **Intolleranza secolare**, si nota in quei contesti in cui si è cercato e si cerca di eliminare il concetto di religione dal dibattito pubblico e, se possibile, anche dalle menti degli individui.
- 8- **Paranoia dittatoriale**, si riscontra quando un governo autoritario tende a proteggere e a mantenere il potere a qualsiasi costo, anche senza la realizzazione di una visione ideologica chiara e specifica.
- 9- **Crimine organizzato e corruzione**, provoca un clima di impunità, anarchia e corruzione.

ATTORI: si intendono singoli individui, ma anche gruppi (siano essi statali o meno), ostili ai cristiani.



Governi ufficiali ad ogni livello, dal locale al nazionale

Leader di gruppi etnici

Leader religiosi non cristiani ad ogni livello, dal locale al nazionale

Leader religiosi di altre chiese ad ogni livello, dal locale al nazionale

Movimenti radicali-fanatici

Normali cittadini, incluse folle

Famiglia estesa

Partiti politici ad ogni livello, dal locale al nazionale

Gruppi rivoluzionari o paramilitari

Crimine organizzato in cartelli o reti

Organizzazioni multilaterali

Come è possibile misurare e comparare i livelli di persecuzione nei differenti paesi? A cosa servono i punteggi dei singoli paesi?

I punteggi della WWL sono punteggi di comparazione. Ciò permette di confrontare tra nazioni differenti la pressione e gli incidenti che si registrano contro i cristiani, a causa della loro fede. Questo è possibile per via della metodologia usata nella compilazione della lista, perché al momento della rilevazione

vengono comparate **non le cause della persecuzione, ma gli effetti**. Tali effetti vengono misurati in quelle che definiamo “sfere di vita”, ossia gli ambiti dove i cristiani vengono colpiti.

Queste **SFERE DI VITA** sono 5:



Vita privata: ovvero quello che riguarda il **rapporto intimo con la propria fede**. La domanda alla base del questionario è: “Quanta libertà ha un cristiano nel rapportarsi a Dio nel privato, all'interno dei propri spazi?” Ciò riguarda anche aspetti legati all'espletamento in privato delle proprie funzioni religiose, al possesso di materiale religioso, alla libertà di espressione, accesso alle informazioni, condivisione personale della propria fede e l'opportunità o meno di poter incontrare altri cristiani.



Vita familiare: inerente la vita all'interno della **famiglia del cristiano**. Alcune domande poste ai cristiani sono state: “Quanta libertà possiede un cristiano nel vivere la propria fede all'interno della famiglia (nei casi in cui la famiglia appartenga ad altra religione)?” Oppure nel caso di famiglie cristiane: “Quanta libertà hanno le famiglie cristiane di condurre la propria vita familiare in accordo con gli insegnamenti cristiani?” Il questionario esplora tematiche sensibili come l'assegnazione coatta di un'identità religiosa, la registrazione di battesimi, matrimoni, sepolture, adozioni di minori, l'educazione dei figli, l'indottrinamento dei bambini, maltrattamenti o discriminazioni contro i bambini, separazioni di famiglie, isolamento dei convertiti, pressioni al divorzio, la custodia dei figli e i diritti di eredità.



Vita comunitaria: questo aspetto include quello che avviene nei luoghi di lavoro, nell'assistenza medica, nell'educazione e in generale in tutta la **vita pubblica e civile**. Le domande principali sono: “Quanto liberi sono i cristiani, individualmente e collettivamente, nel vivere la propria fede all'interno delle comunità locali?” E ancora: “Quanta pressione viene esercitata dalla comunità locale nei confronti dei cristiani attraverso azioni discriminatorie, maltrattamenti o qualsiasi altra forma di persecuzione?” Il questionario affronta problematiche connesse con l'ostruzionismo esercitato nella vita pubblica, nell'abbigliamento, nel monitoraggio dei cristiani e delle loro attività, nei matrimoni forzati, nell'accesso alle risorse della comunità, nell'accesso e nella partecipazione alla vita sociale ed economica della comunità. Ma anche nell'accesso alle cure mediche, negli svantaggi all'interno del sistema educativo, nelle discriminazioni lavorative o negli interventi della polizia (con annesse multe ed interrogatori).



Vita nazionale: questo è l'aspetto che analizza e include il **sistema giuridico nel suo complesso**. Pertanto fa riferimento ai diritti e alle leggi dello stato. La questione è: “Quanto i cristiani sono liberi, individualmente e collettivamente, di vivere la propria fede religiosa all'interno delle proprie comunità locali? E quale impatto ha su di loro il sistema legale? Quanta pressione esercitano gli agenti nazionali e locali sui cristiani attraverso atti di disinformazione, discriminazione, maltrattamenti e altre azioni del genere?” I questionari esaminano l'ideologia nazionale di ogni singolo stato, la carta costituzionale, la registrazione dei documenti d'identità dei singoli cittadini, la libertà di spostamento in patria e all'estero, l'interferenza della polizia negli affari economici privati, la libertà di espressione, la presenza di associazioni civili o partiti politici cristiani. Ma anche

l'eguaglianza all'interno del sistema giudiziario, (si vedano in tal senso i processi per accuse di blasfemia in Pakistan), l'impunità, l'eguale trattamento di fronte alla legge durante i procedimenti giudiziari o anche l'impossibilità di cambiare lo status religioso sui documenti.



Vita di chiesa: questo aspetto riguarda la **vita religiosa comunitaria e le pubbliche espressioni di fede delle intere comunità cristiane**. Include anche l'uso dei locali dei cristiani per tali scopi. L'approccio è: "In che modo le discriminazioni, le restrizioni o i maltrattamenti hanno violato o limitato la vita della comunità religiosa cristiana?" Il questionario della WWL analizza gli ostacoli posti alla chiesa/comunità cristiana nel riunirsi attraverso la registrazione dei locali di culto, il monitoraggio delle attività religiose, la chiusura delle chiese non registrate, il permesso o meno di costruire nuove chiese o di ripristinare quelle già esistenti, il disturbo o interruzione di servizi/culti, l'opposizione ad attività dentro o fuori la chiesa, accettazione di convertiti, monitoraggio di predicazioni e del materiale formativo usato. Ma anche la possibilità di stampare, importare o vendere Bibbie o altro materiale religioso, confisca materiale, interferenze nell'uso internet e nella libertà di relazione con la Chiesa di altri paesi.

[Per scaricare foto, mappa e video WWL 2023 clicca qui](#)

Per maggiori info, in particolare i country profile di ogni nazione in esame, la mappa in pdf e altro, visitate il nostro sito: www.porteaperteitalia.org